

PRIMA PAGINA

IN MORTE DI ENZO NICOTRA

di Nello La Fata
 redazione@lanotizia.tv



'La Notizia' non poteva mancare all'ultimo saluto all'On. Enzo Nicotra. Nicotra per tanti anni è stato un importante punto di riferimento per

la classe politica locale, provinciale, regionale e nazionale perché amava anche stare tra la gente e con la gente. Non era come quei tanti politici che si distinguono fino ad oggi per la loro arroganza e il distacco che hanno con il popolo e quindi con i cittadini. L'On. Nicotra non faceva parte di questa schiera di 'arrivisti'. Che sia stato un battagliero nel mondo della politica non ci sono dubbi, la sua lungimiranza lo portava anche a scontri duri e incandescenti all'interno del suo partito la Democrazia Cristiana, quel partito che era impresso nel suo cuore con lo stesso amore che aveva anche per il familiare più caro. Forse quello scudo e quella croce che ornavano il simbolo della DC erano un punto di riferimento importante nella sua attività politica e sociale. Lo scudo avrebbe simboleggiato la difesa, la croce il simbolo della pazienza, della sopportazione, della misericordia. A Lentini sono in tanti, anzi tantissimi che devono ringraziare l'On. Nicotra per tanti motivi. Tanti lentinesi, però, e questo lo voglio sottolineare hanno dimenticato il passato e diciamo pure anche l'On. Nicotra nel giorno dei suoi funerali. Lentini è un paese strano, molto strano. Quando si ha bisogno di aiuto tutti sono pronti a bussare alla porta; quando la richiesta è stata esaudita, però, tutti dimenticano, tutti ripudiano e tutti disprezzano la politica e quindi anche i politici. Che strano paese Lentini.

Ai tempi di Nicotra Lentini era la culla della politica provinciale, regionale e perché no anche nazionale. A Lentini con Nicotra c'erano anche le migliori menti pensanti che, anche se politicamente nettamente contrapposte, riuscivano a dialogare e alla fine a raggiungere obiettivi importanti per il paese e non solo. Due parole le voglio spendere anche per Tanino Pizzolo per la fedeltà che ha mantenuto fino alla fine all'Uomo che voleva bene come un padre e che ha seguito sempre con grande rispetto e con infinita riconoscenza. Tanino Pizzolo è stato sempre un valido collaboratore dell'On. Nicotra, un factotum, nel senso buona della parola, che ai tempi d'oggi è difficile trovare.

La scomparsa dell'On. Nicotra, quindi, lascia un vuoto incalcolabile anche sul fronte affettivo e non solo politico. La redazione de La Notizia vuole dedicare questa pagina in memoria di un Lentinese che è stato sempre un valido punto di riferimento per tutti, indipendentemente della tessera politica che ognuno aveva in tasca. Una cosa è certa: con l'On. Nicotra è andata via anche un pezzo di storia di questo paese.

di Ferdinando Leonzio*

Conobbi Enzo Nicotra nel lontano 1957, quando avevo da poco aderito al PSI e mi ero appena iscritto all'università, diventando, secondo il latino maccheronico adoperato nella goliardia, una delle fetentissime matricolae, quando lui apparteneva ormai alla assai più nobile schiera dei divini laureandi e forse anche a quella dei divinissimi extracursos. Da questa comune appartenenza universitaria derivò, secondo l'uso, il nostro darci del tu.

A presentarci era stato l'avv. Filadelfo Pupillo, uno dei miei „maestri di politica”, nonché assiduo frequentatore del „Bar Nicotra”.

Questo bar, gestito per qualche tempo dal giovane Enzo, in seguito alla prematura morte del padre, era una delle più quotate palestre di dibattiti politici, che avevano come protagonisti personaggi di notevole spessore e di varia formazione, come l'on. Francesco Marino, l'on. Mario Strano, il giudice Paglialunga, don Gaetano Giudice (uno dei fondatori del PCI lentinese), il capitano Parisi (uno dei primi democristiani di Lentini), il barbiere don Paolino Moschitto e tanti altri.

A me, ragazzino di 18-19 anni, piaceva stare ad ascoltarli nelle loro discussioni vivaci ed appassionate, eppure tolleranti e democratiche. Quando Nicotra cedette ad altri il suo bar, le nostre strade si divisero. Egli intraprese la strada dell'impegno politico nelle file della Democrazia Cristiana, una strada disseminata di grandi successi, personali e di partito, di battaglie politiche di grande impegno, di dialettica interna con gli altri esponenti del suo partito, quali gli avvocati ed ex sindaci Vincenzo Bombaci ed Alessandro Tribulato, l'ex presidente della Provincia avv. Salvatore Moncada, l'ex sindaco rag. Pippo La Rocca, l'ex presidente dell'Ospedale prof. Nino Guercio, l'ex assessore Salvatore Martines, l'attuale decano dei giornalisti lentinesi, lo scrittore Gianni Cannone, l'avv. Carlo Mugno, leader della locale „Sinistra di Base”, il cav. Pasqualino Valenti e tanti altri.

Nicotra, pupillo prediletto del parroco della Chiesa Madre mons. Francesco La Rosa, era entrato nel partito con una formazione ed una mentalità di uomo assai sensibile alle esigenze della povera gente ed ai problemi dei lavoratori. Tale mentalità l'aveva portato a lottare



per la modifica di una strategia politica, praticata dal gruppo dirigente, che egli giudicava troppo „aristocratica” e sostanzialmente lontana dai reali bisogni della gente. La sua lotta per la conquista

C'era però anche un'altra sinistra, apparentemente „vergine”, forse perché ancora lontana dalla „stanza dei bottoni”, che lo considerava un leader populista e clientelare. Al di là delle libere valutazioni di ciascu-

aderiva compattamente il numero proletariato bracciantile, occorreva operare sul suo stesso terreno, sulla difesa cioè degli interessi di altre categorie di lavoratori. La ripartizione - da lui fortemente



della maggioranza nel partito, la sua personale ascesa, pur svoltasi nel variegato mondo delle correnti democristiane, dalla andreottiana „Primavera” alla „Sinistra” di De Mita, erano sempre contrassegnate da una visione politica „popolare”, pubblicamente riconosciuta, in un comizio del 1956, da uno dei più lucidi esponenti comunisti operanti a Lentini, l'on. Otello Marilli.

no resta comunque il fatto che molti lentinesi, anche a prescindere dalla loro tessera partitica, gli devono qualcosa.

Per quanto riguarda il politico Nicotra, io credo che la sua intuizione più brillante egli l'abbia avuta all'inizio della sua carriera, quando capì che se la DC voleva battere il forte radicamento in città della sinistra sua avversaria, cui

voluta - di gran parte delle terre prosciugate del Biviere fra gli ex pescatori e cacciatori del lago, spostò verso la DC un numero consistente di lavoratori. Così come avvenne con la prima organizzazione artigiana di Lentini, da lui promossa, l'Associazione Cristiana Artigiani.

Ci ritrovammo dopo tanti anni, in seguito alla mia richiesta, cui egli,

ormai fuori dal gioco politico, aderì subito, di scrivere la sua biografia, sotto forma di intervista*.

Fu allora che conobbi veramente l'uomo Nicotra. Ricordo in particolare due episodi. Una volta mi racconto di quando, mollato dalla sua corrente, si presentò (1992) per la terza volta per la Camera (XI legislatura), in un'elezione difficilissima, vista l'introduzione della preferenza unica, che impediva le cosiddette cordate. A ciò si aggiungeva l'inesorabile declino della DC, che, infatti, passò dal 34,31% al 29,65%. Ma, in controtendenza col dato nazionale, nel collegio della Sicilia orientale, essa passò da 11 a 12 seggi. Nicotra le elezioni le aveva affrontato quasi tutto da solo - mi racconto - con la sola eccezione di La Rocca, fidando in particolare nel sostegno dei suoi molti „beneficati” di Lentini. I quali, però, in quell'occasione, lo abbandonarono quasi tutti. Fu eletto lo stesso, al 12° posto, nonostante i numerosi voltafaccia, che gli avevano provocato tanta amarezza.

Gli chiesi cosa gli fosse rimasto di quelle delusioni ed egli mi rispose: - Io perdono, ma non dimentico. Un giorno mi chiese di fargli compagnia in un suo viaggio a Francofonte, in cui aveva lo studio il suo commercialista.

Al ritorno, con voce un po' tremante, mi disse: - Ferdinando, ti devo chiedere un favore...

- Dimmi, Enzo, a disposizione. - Vorrei che fossi tu a scrivere il mio necrologio...

Rimasi stupefatto e commosso da quella insolita richiesta e reagii in maniera per lui inaspettata:

- Ma che dici, Enzo?! Sei pazzo? Tu stai benissimo e chissà per quanto tempo ancora vivrai! Non lo fare più, altrimenti lo racconterò a tua moglie, e te la dovrai vedere con lei!

La breve conversazione finì lì, ma io mi accorsi del suo sorriso malinconico, mentre una lacrima scendeva sul mio volto.

Ecco, ora l'ho fatta la tua necrologia, e di nuovo è spuntata quella lacrima.

Addio Enzo, riposa in pace.

Ferdinando Leonzio

* Il prof. Ferdinando Leonzio è autore di Intervista a Enzo Nicotra, libro comprendente la storia della DC di Lentini e la biografia di Enzo Nicotra. Il volume, ormai esaurito, può essere reperito presso la Biblioteca Comunale di Lentini o presso privati.

Tele Pegaso CANALE 812

La Notizia
 Settimanale
 Reg. Trib. di SR n.6/75 del 19/09/1975
 Tel: 329 9384663
 e-mail: redazione@lanotizia.tv
 Stampa: Edizione on line
 Iscrizione ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) N.18815
 Direttore Responsabile Sebastiano La Fata

La Notizia
 Prima Pagina
 Giornale on line in tutto il Mondo